

*Monica Mazzoni, Francesco Scalone*

## **I riflessi delle recenti trasformazioni demografiche sulle articolazioni territoriali della provincia di Bologna: una nota comparativa**

---

*Il quadro delle recenti dinamiche demografiche nelle associazioni comunali della provincia di Bologna. Le componenti dell'accrescimento demografico e l'individuazione degli ambiti associativi che hanno registrato i maggiori incrementi di popolazione. Aspetti dinamici e strutturali della presenza straniera. L'evoluzione delle caratteristiche strutturali della popolazione e la trasformazione delle tipologie familiari nelle varie articolazioni territoriali della provincia di Bologna.. Il quadro delle ripercussioni su patrimonio e disponibilità abitativa.*

---

In questa breve nota riproponiamo alcune considerazioni già presentate nel documento predisposto dall'Ufficio Statistica della provincia di Bologna nell'ambito delle attività del Comitato interistituzionale per la redazione del Piano di Sviluppo Territoriale. In particolare, al fine di porre meglio a confronto le recenti tendenze demografiche osservate, le elaborazioni statistiche qui presentate hanno adottato come riferimento territoriale le associazioni e le unioni comunali costituite dai comuni della provincia. La figura 1.1 mostra la mappa delle varie aggregazioni comunali. I comuni che al 31 dicembre 2003 non aderivano ad alcuna associazione o unione (Bologna, Imola, Casalecchio e Zola) sono stati evidenziati con un retino grigio.

### ***1. L'evoluzione della popolazione negli ultimi decenni: le componenti dell'accrescimento e le aree di maggior sviluppo demografico***

La recente storia demografica della provincia bolognese è stata contraddistinta dal dualismo che ha differenziato l'andamento del capoluogo dal resto della provincia: alla data del 31 dicembre 2003 la popolazione residente in provincia di Bologna ammontava a 935.107 residenti, segnando rispetto al 1993 un aumento percentuale pari al 3,1%. Nel corso dello stesso periodo, la città di Bologna registrava invece un calo del -5,4%.

In realtà, considerando gli ambiti sub-provinciali relativi alle associazioni e alle unioni di comuni, il quadro territoriale della trasformazione demografica risulta più articolato. Oltre al comune capoluogo, si distinguono anche le zone più diffusamente urbanizzate di Casalecchio-Zola, del comune di Imola e della

Valle dell'Idice che registrano nel decennio tra 1993 e 2003 la minor crescita demografica (con incrementi percentuali del numero di residenti inferiori al 5%). Gli incrementi della popolazione più consistenti si verificano invece per i comuni compresi negli ambiti territoriali della Valle del Samoggia e della Valle del Santerno, con aumenti percentuali oltre il 15%.

Figura 1.1 - Associazioni e unioni comunali in provincia di Bologna:

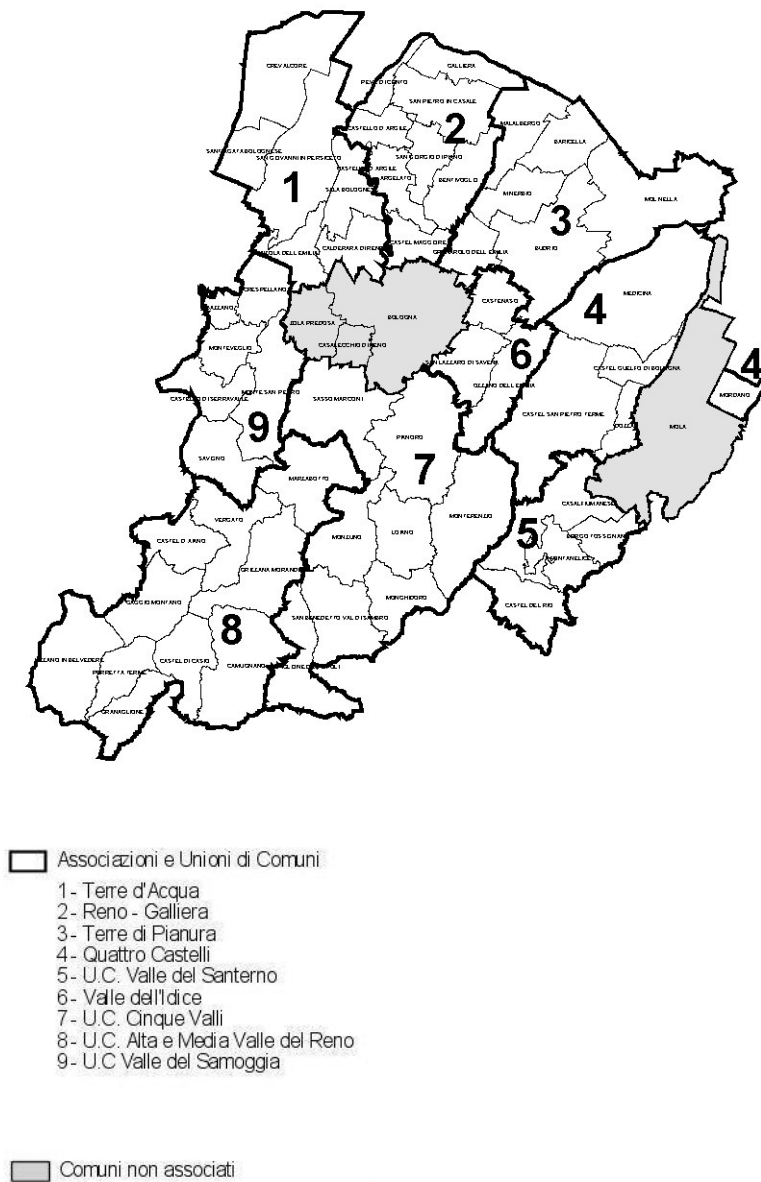
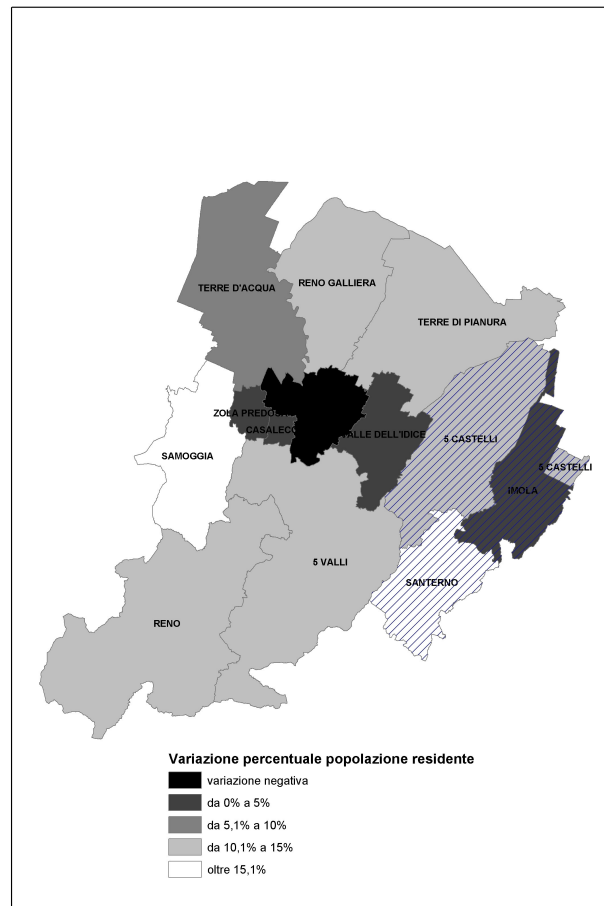


Figura 1.1 - Associazioni e unioni comunali in provincia di Bologna: variazione percentuale della popolazione residente nel periodo 1993-2003



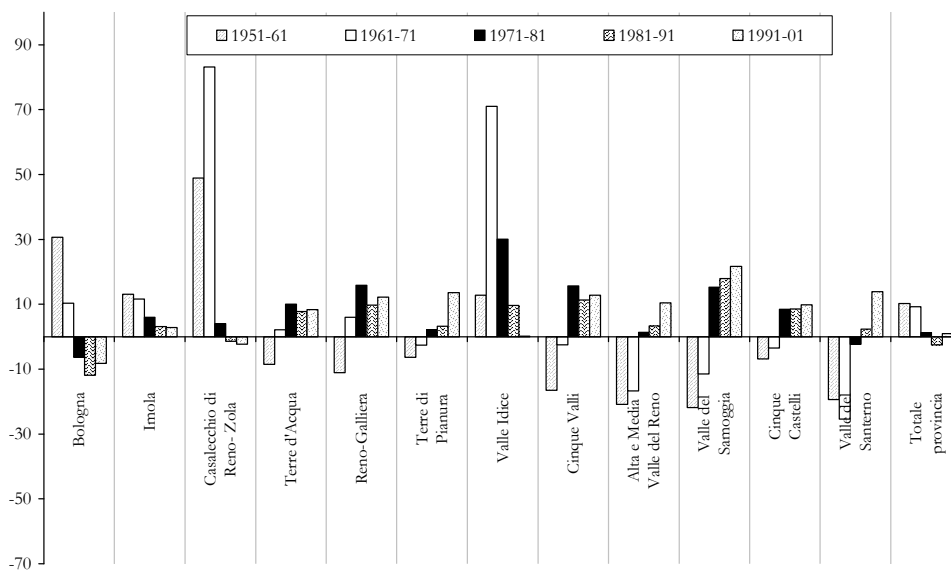
Fonte: Anagrafi provinciali, 31 dicembre 1993 e 2003

Nota: il territorio del circondario di Imola è evidenziato con il retino tratteggiato.

La figura 1.2 mostra le variazioni percentuali della popolazione negli intervalli intercensuari così come avvenute in ciascun ambito territoriale. Negli anni cinquanta e sessanta, sotto la spinta di una crescente urbanizzazione, le aree di Bologna, Imola, Casalecchio-Zola e della Valle dell'Idice risultano caratterizzate da incrementi di popolazione particolarmente evidenti. Contrariamente, sempre negli stessi periodi, il resto degli ambiti associativi registrano una visibile perdita di popolazione. In particolare le zone montane delle unioni comunali delle Valli del Santerno e del Samoggia, delle Cinque Valli e dell'Alta e Media Valle del Reno subiscono un significativo calo di popolazione.

Nei decenni successivi si assiste invece al progressivo arresto e alla successiva “inversione” di questo processo (Alessi e Mazzoni, 1995). Già a partire dagli anni settanta, risaltano soprattutto i passivi demografici subiti dalla città di Bologna, mentre variazioni negative assai contenute, prossime allo zero, contraddistinguono negli anni ottanta e novanta anche l’ambito territoriale di Casalecchio-Zola.

Figura 1.2 - Associazioni e unioni comunali in provincia di Bologna: variazione percentuale della popolazione negli intervalli intercensuari 1951-61, 1961-71, 1971-81, 1981-91, 1991-01.



Fonte: Istat. Censimenti della popolazione e delle abitazioni dal 1951 al 2001

La crescita demografica continua ancora nella Valle dell’Idice durante i periodi 1971-81 e 1981-91, registrando in seguito l’arresto degli anni tra 1991 e 2001. Per quanto riguarda il comune di Imola, invece, le variazioni percentuali della popolazione pur attestandosi su valori positivi subiscono comunque una progressiva quanto visibile riduzione. A questa evidente inversione di tendenza, fa da contrasto il recupero avvenuto nelle altre zone: tassi di crescita positivi hanno infatti caratterizzato nei periodi 1971-81 e 1981-91 le associazioni Terre d’Acqua, Reno-Galliera, Cinque Castelli, Cinque Valli e Valle del Samoggia, confermando il processo di suburbanizzazione e la tendenza a spostarsi anche in zone della seconda cintura urbana (Alvisi, 1996). Importante, infine, segnalare il significativo incremento registrato nel corso dell’ultimo intervallo intercensuario per le aree delle Terre di Pianura e dell’Alta e Media Valle del Reno.

## 2. Intensità e composizione dei flussi migratori

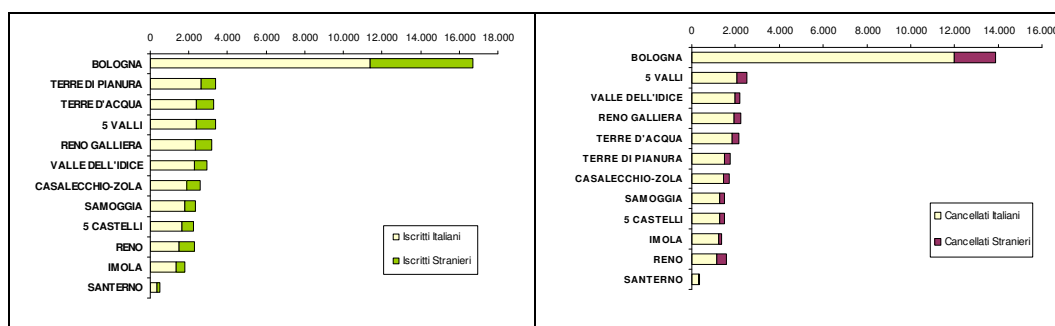
Illustriamo brevemente, in questo paragrafo, il peso delle iscrizioni e delle cancellazioni di cittadini stranieri presso le anagrafi comunali. In particolare, le seguenti figure presentano i dati al 31 dicembre 2003 aggregati secondo gli ambiti associativi e distinguendo le zone di Bologna, Imola e Casalecchio-Zola che non aderiscono ad alcuna unione. Occorre innanzitutto segnalare come in tutti gli ambiti considerati il peso percentuale degli stranieri sul complesso delle nuove iscrizioni anagrafiche risulta visibilmente significativo, oltre il 20%.

In particolare, tale proporzione percentuale raggiunge e supera il 35,3% per l'unione comunale della Alta e Media Valle del Reno e il 31,8% per il comune capoluogo (figura 2.1).

Sempre per il 2003, dai seguenti diagrammi emerge la rilevanza della componente straniera anche per quanto riguarda la determinazione del saldo migratorio complessivo. In tutti gli ambiti osservati, infatti, è possibile notare come il saldo migratorio calcolato considerando i soli cittadini stranieri risulta costantemente superiore a quello degli italiani (fatta eccezione per la Valle del Samoggia e le Terre di Pianura, si veda la figura 2.2).

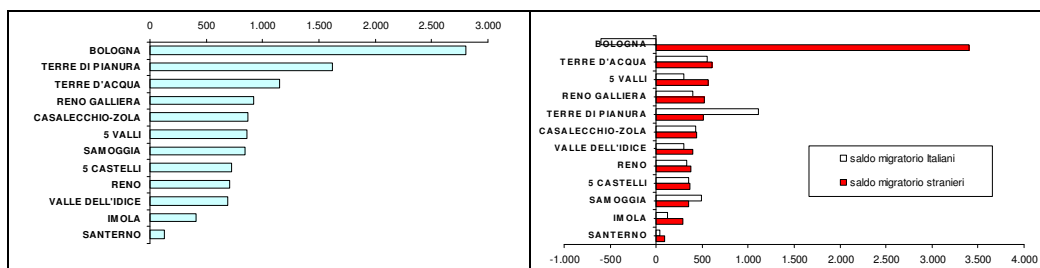
La figura 2.3 mostra il progressivo aumentare della presenza straniera nell'ultimo decennio, sia in termini di dati assoluti che di peso percentuale sul complesso dei residenti. Come già osservato (Mazzoni e Scalone, 2003), fino al 2000 il numero dei residenti stranieri iscritti all'anagrafe del capoluogo era superiore in valore assoluto all'ammontare di quelli registrati presso i restanti comuni della provincia: appare allora evidente l'inversione di tendenza avvenuta negli ultimi anni.

Figura 2.1 – Associazioni e unioni comunali in provincia di Bologna: iscrizioni e cancellazioni anagrafiche distinti per italiani e stranieri, 31 dicembre 2003



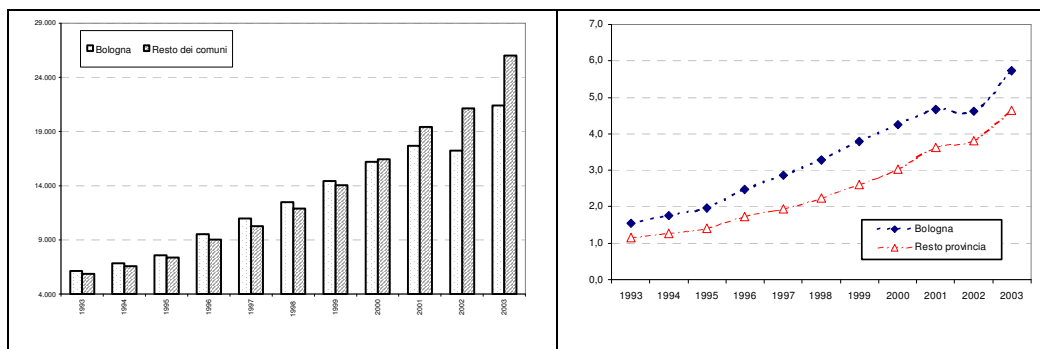
Fonte: Anagrafi provinciali, 31 dicembre 2003

Figura 2.2 – Associazioni e unioni comunali in provincia di Bologna: saldi migratori in complesso e distinti per italiani e stranieri, 31.12.2003



Fonte: Anagrafi provinciali, 31 dicembre 2003

Figura 2.3 – Popolazione residente straniera: valori assoluti e percentuali su complesso dei residenti. Comune di Bologna e resto della provincia, 1993-2003



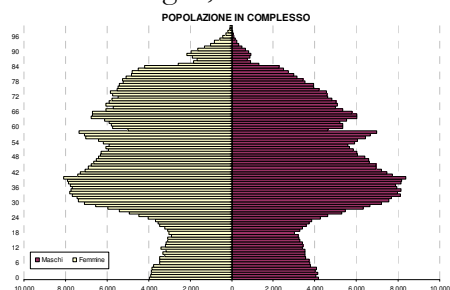
Fonte: Anagrafi provinciali, dal 1993 al 2003

### 3. La trasformazione strutturale della popolazione

Dal punto di vista strutturale spicca soprattutto lo specifico profilo per età dei residenti stranieri rispetto al complesso della popolazione. E' possibile infatti notare come la struttura per età della popolazione residente in complesso determini una "piramide" dalla forma anomala, caratterizzata dall'allargamento degli istogrammi in corrispondenza delle età adulte e il visibile ispessimento delle classi infantili avvenuto per effetto della più recente dinamica demografica. Il "ringiovanimento" osservato segna allora una significativa tendenza di cui bisognerà necessariamente tener conto in sede di programmazione dei servizi scolastici e per l'infanzia.

In particolare, la drastica differenza tra le dimensioni numeriche delle età più giovani (sotto i 24 anni) e quelle delle generazioni più anziane, ben rappresentano l'effetto delle mutazioni che negli scorsi decenni hanno segnato il regime di fecondità.

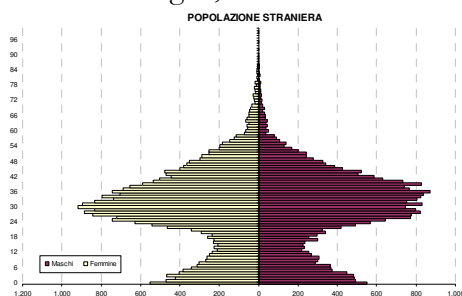
Figura 3.1 - Piramidi per età: popolazione residente in complesso. Provincia di Bologna, 31.12.2004



Fonte: Anagrafi provinciali, 31 dicembre 2004

La popolazione straniera rivela invece un profilo per età caratterizzato dalla prevalenza delle classi in età lavorativa. Visibile in particolare, lo scarso peso delle classi di età oltre i sessant'anni e la significativa consistenza delle fasce di età infantili, costituite da bambini nati o al seguito di giovani coppie straniere.

Figura 3.1 - Piramidi per età: popolazione residente straniera. Provincia di Bologna, 31.12.2004

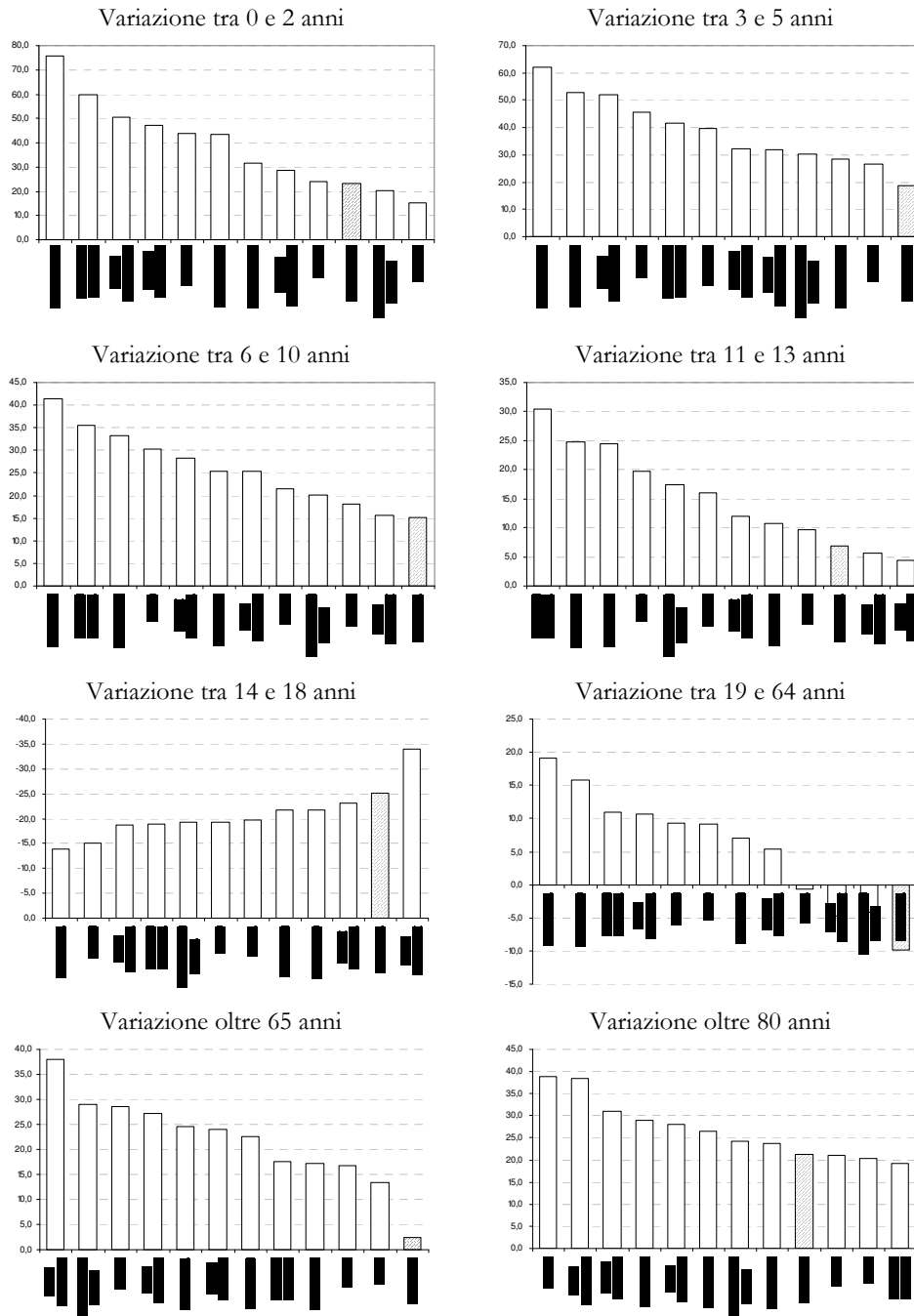


Fonte: Anagrafi provinciali, 31 dicembre 2004

Considerando le variazioni per fasce di età avvenute tra 1993 e 2003, nelle aree di Bologna, Casalecchio-Zola, Valle dell'Idice e Imola si registrano le perdite più consistenti per le classi di età lavoratrici (18-64 anni), con diminuzione comprese tra - 5 e - 10%.

Per la Valle del Samoggia e del Santerno appare evidente il significativo incremento avvenuto per le età prescolari e scolari. La contrazione per la fascia tra 14 e 18 anni appare, invece, generalizzata in tutti gli ambiti considerati mentre, infine, le associazioni Valle dell'Idice e Cinque Valli registrano gli aumenti maggiormente elevati per le classi più anziane.

Figura 3.2 - Associazioni e unioni comunali in provincia di Bologna: variazione percentuale della popolazione residente per fasce di età tra 31.12.1993 e 31.12.2003.



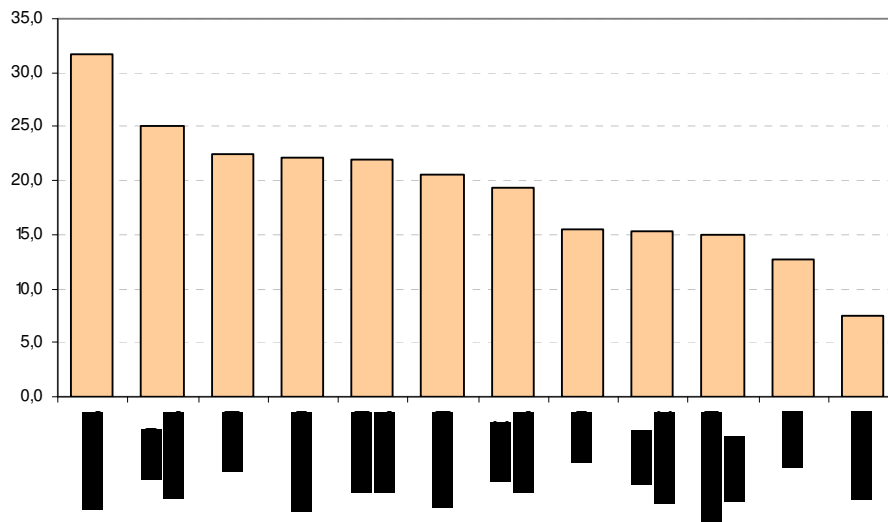
Fonte: Anagrafi provinciali, 31 dicembre 1993 e 2003



#### 4. Il processo di frammentazione delle tipologie familiari

Nel complesso del territorio provinciale, l'incremento registrato per le famiglie tra 1993 e 2003 è maggiore di quello calcolato per la popolazione (rispettivamente il +14% contro il 3,1%) confermando una tendenza già osservata (Alessi, 1998). I più elevati incrementi del numero di famiglie si registrano invece per gli ambiti territoriali della Valle del Samoggia (+31,6%), delle associazioni Reno-Galliera (+25,1%) e Cinque Valli (+22,5%). La crescita dei nuclei familiari appare meno intensa negli ambiti urbani di Bologna, Imola e Casalecchio-Zola, dove il numero delle famiglie cresce rispettivamente del +7,6%, +12,7% e +14,9%.

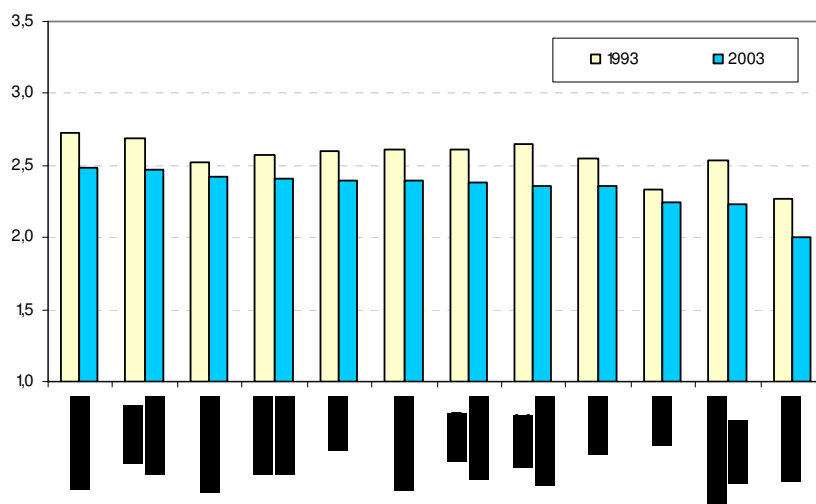
Figura 4.1 - Associazioni e unioni comunali in provincia di Bologna: variazione percentuale del numero di famiglie 1993-2003.



Fonte: Anagrafi provinciali, 31 dicembre 1993 e 2003

In realtà, la crescita del numero della famiglie, più che il risultato di un effettivo incremento del numero di nuclei, appare invece quale il prodotto di una ulteriore frammentazione delle tipologie familiari (Cioni, 1996): nel corso del decennio precedente la riduzione del numero medio di componenti per famiglia risulta generalizzarsi in tutte le aree della provincia. Nel 2003, il numero medio di componenti scende infatti a 2,5 per le associazioni Cinque Castelli e Terre d'Acqua. Ancora più contenuto il livello medio raggiunto per Bologna (2), la zona di Casalecchio-Zola e dell'Alta e Media Valle del Reno (2,2).

Figura 4.2 - Associazioni e unioni comunali in provincia di Bologna: numero medio di componenti familiari nel 1993 e 2003.



Fonte: Anagrafi provinciali, 31 dicembre 1993 e 2003

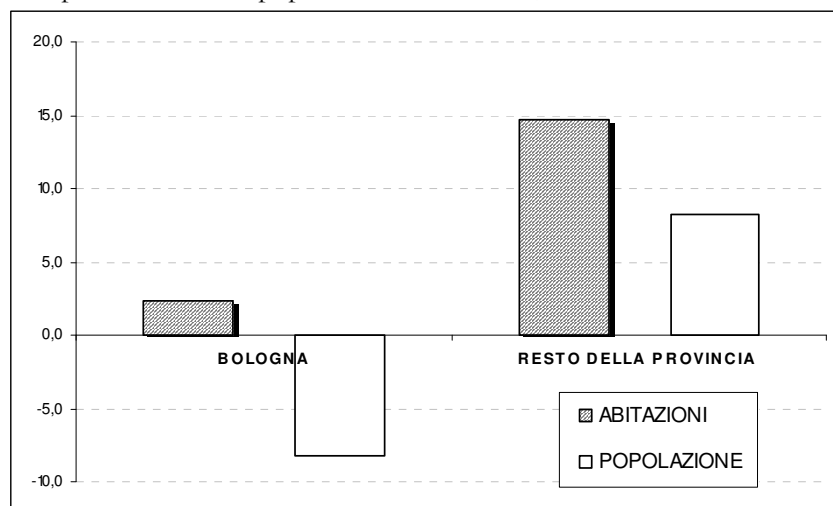
### 5. La disponibilità abitativa

Negli anni tra le due rilevazioni censuarie 1991 e 2001, le tendenze della popolazione e delle famiglie hanno condizionato solo in parte la crescita delle abitazioni disponibili. Confrontando le variazioni percentuali del numero di abitazioni e della popolazione residente tra i due censimenti, il patrimonio abitativo della città di Bologna segna un ulteriore incremento (+2,4%) nonostante la flessione demografica patita (-8,3%). L'incremento non appare riflettere la forte crescita delle abitazioni che si registrava a metà degli anni novanta (Alessi, 1998).

Sempre nell'intervallo tra i due censimenti, nel resto dei comuni della provincia, la dinamica abitativa ha visto un ulteriore incremento del numero di abitazioni (+14,7%) visibilmente maggiore di quello registrato per la popolazione (+8,3%). Tendenza questa, che ben riflette il più generale processo di frammentazione delle tipologie familiari.

Considerando gli ambiti territoriali sub-provinciali, il numero complessivo di abitazioni è cresciuto in maniera più contenuta nelle zone di Casalecchio-Zola, Imola e nella Valle dell'Idice, ambiti territoriali che abbiamo già identificato per la ridotta crescita demografica.

Figura 5.1 – Confronto tra comune di Bologna e resto della provincia di Bologna: variazione percentuale della popolazione e abitazioni, 1991-2001



Fonte: Istat. Censimenti della popolazione e delle abitazioni, 1991 e 2001

La zona di Casalecchio-Zola ha visto un aumento del numero di abitazioni pari a 8,2%, mentre il comune di Imola e la Valle dell'Idice hanno registrato una variazione percentuale pari rispettivamente al 10,9% e all'11%.

Occorre osservare inoltre che l'ambito relativo all'associazione dell'Alta e Media Valle del Reno – più distante dal capoluogo e in zona di montagna – ha visto un incremento del numero di abitazioni (+9,7%) inferiore a quello registrato per le altre unioni comunali. I più consistenti aumenti del numero di abitazioni – oltre il 20% - si sono verificati infatti nelle zone che negli anni novanta hanno espresso una maggior vivacità dal punto di vista demografico: in particolare, le associazioni comunali del Santerno, Samoggia e Reno-Galliera per cui si osservano gli incrementi del numero di abitazioni più elevati, rispettivamente: 24, 23 e 22%.

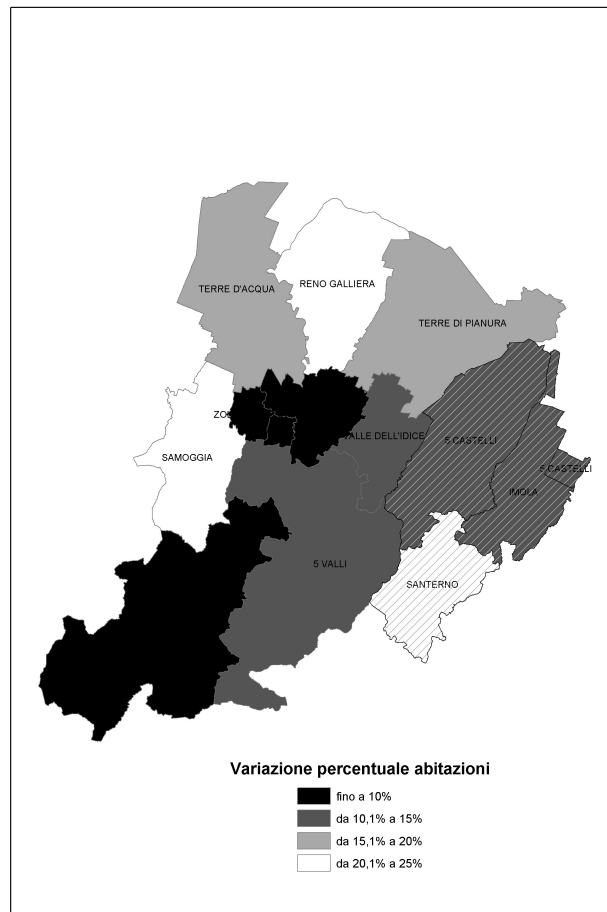
## ***6. Cenni conclusivi***

Nella presente nota si sono illustrate brevemente le principali trasformazioni demografiche che hanno modificato il profilo strutturale e la distribuzione territoriale della popolazione nell'area provinciale. I dati raccolti e commentati sono stati disaggregati tenendo conto, inoltre, delle diverse aggregazioni in associazioni e unioni comunali. In particolare, gli ambiti associativi che hanno registrato i maggiori incrementi demografici nel decennio 1993-2003 (Valle del Samoggia e del Santerno) hanno visto anche un consistente aumento delle fasce di popolazione in età scolare e prescolare. Ad ogni modo, le perdite più

Monica Mazzoni, Francesco Scalone

intense di popolazione nella classe di età lavorativa tra 19 e 64 anni hanno interessato oltre al comune capoluogo anche l'area di Casalecchio-Zola e la Valle dell'Idice. Un ulteriore processo di frammentazione ha inoltre contraddistinto le tipologie familiari, dal momento che nel corso del decennio considerato si è assistito alla generale diminuzione del numero di componenti per famiglia. Considerando poi la dinamica delle abitazioni, è stato possibile osservare come la maggior crescita del patrimonio abitativo sia avvenuta proprio nelle zone caratterizzate da un più consistente sviluppo demografico.

Figura 5.2 - Associazioni e unioni comunali in provincia di Bologna: variazione percentuale del numero di abitazioni 1991-2001



Fonte: Istat. Censimenti della popolazione e delle abitazioni, 1991 e 2001

Nota: il territorio del circondario di Imola è evidenziato con il retino tratteggiato.

***Riferimenti bibliografici***

Alessi T., Mazzoni M., *Alcuni cenni sulla dinamica demografica del Comune di Bologna: un'analisi di lungo periodo*, "Metronomie", n. 2-3/1995)

Alessi T., *Nuove abitazioni nell'area metropolitana bolognese*, in "Metronomie", n.13/1998)

Alessi T., *Tendenze demografiche dell'area metropolitana bolognese nel periodo 1992-1996*, in "Metronomie", n. 11/1998)

Alvisi C., *Abitare la provincia. L'espansione residenziale nella periferia metropolitana*, in "Metronomie", n. 6/1996)

Cioni E., *Le famiglie della provincia di Bologna nella evoluzione dei vincoli affettivi e sociali*, in "Metronomie", n. 5/1996)

Mazzoni M., Scalone F., *Tendenze demografiche, economiche e sociali in provincia di Bologna: alcuni cenni di sintesi*, in "Metronomie", n. 27/2003)

***Le statistiche ed i dati in valore assoluto utilizzati per predisporre i grafici e i cartogrammi presentati sono disponibili on line ai seguenti indirizzi:***

[http://www.atlante.provincia.bologna.it/statistica/studi\\_sociali\\_demografici.htm](http://www.atlante.provincia.bologna.it/statistica/studi_sociali_demografici.htm)

[http://www.provincia.bologna.it/programmazione/statistica/stat\\_2.htm](http://www.provincia.bologna.it/programmazione/statistica/stat_2.htm)